

Torino Spiritualità

PER SAPERNE DI PIÙ
Notizie e aggiornamenti
su torino.repubblica.it

Mancuso e gli animali “Sono specchi, in loro rivediamo noi stessi”

Il teologo al Carignano chiude il cerchio del festival dell'anima
“Ci paragoniamo a oche o gufi, ma alla fine c'è sempre l'uomo”

DA SEGUIRE

WILDERNESS E EDEN
Alle 11.30 alla Gam Franco Brevini e Tiziano Fratus, stimolati da Leonardo Bizzaro, parlano di “La wilderness e l'Eden” alla scoperta della natura selvaggia

ANIMALI DA SOGNO
Si intitola “Zoologi del sogno” la lezione che Silvia Ronchey tiene alle 18 al Teatro Gobetti, indagando sul bestiario onirico che popola le nostre fantasie notturne

PAROLE ZOOLOGICHE
“Torino Spiritualità” si chiude alle 19 al Circolo dei Lettori con un reading di brani che famosi scrittori hanno dedicato agli animali (con musica e live painting)

CLARA CAROLI

«**P**ARLIAMO degli animali per parlare di noi. Pensi al linguaggio. Diciamo: quella è un'oca, quella è una gallina, è un gufo, si pavoneggia, ingoia il rospo, sputa il rospo. Gli animali sono simboli che ci aiutano a capire tutta la contraddizione che portiamo dentro. Non a caso veniamo da loro. Li utilizziamo per dire noi stessi e le nostre varie possibilità. Alla fine è sempre di noi che parliamo». A chiudere il cerchio dell'edizione 2016 di Torino Spiritualità, che ha aperto il suo universo astratto a lupi e balene, insetti e uccelli, serpenti biblici e primati, è l'incontro di oggi — “Dove inizia anthròpos”, alle 17.30 al Carignano — che vede il teologo Vito Mancuso, editorialista di Repubblica, in dialogo con il divulgatore scientifico Francesco Cavallo Sforza. Si ritorna all'uomo, insomma, dopo aver tanto discusso di animali.

Professor Mancuso, la ha convinta il tema di quest'anno a ToSpirit?

«Un tema ineludibile, centrale per il nostro tempo. Il nome stesso, animali, rimanda ad anima. Uno dei limiti della tradizione occidentale è stato esattamente quello di ignorare questa grande connessione. Che una avanguardia come Torino Spiritualità si occupi di

“Le bestie possiedono l'innocenza. Noi siamo capaci di commettere azioni malvagie, ma anche di bene, creatività e cultura”

questo, ricollegando la ricerca spirituale con la dimensione animale, biologica, terrena e materiale, è un passo necessario».

L'uomo è vivente tra i viventi, o c'è un confine invalicabile tra umanità e animalità?

«La distinzione è un dato di fatto ineludibile, nel bene e nel male. So che molti la contestano. Il giorno un ci vedremo un congresso di canguri o di ranocchie che faranno un dibattito sugli uomini, se sono o no alla loro altezza, di questo ragioneremo».

Qual è il risvolto negativo nel non essere animali?

«Siamo sopra la dimensione animale ma anche al di sotto. Il mondo animale possiede l'innocenza, l'incapacità di produrre male. Mentre gli esseri umani sono capaci di azioni malvagie, ma allo stesso tempo sono capaci di bene, di creatività, di cultura».

Dunque siamo natura oppure no?

IL PROTAGONISTA



DOVE INIZIA ANTHROPOS

Vito Mancuso è il protagonista della giornata conclusiva di “Torino Spiritualità” con l'incontro “Dove inizia anthròpos”

«Siamo natura, ma della natura siamo una declinazione speciale. C'è un confine da interpretare: come dalla natura è potuto scaturire qualcosa che va oltre la natura? Come è fatto questo ammasso di materia e di energia che chiamiamo mondo, visto che ha prodotto qualcosa che è anche capace di trascendere il mondo? È questa la grande questione».

Questo essere speciale per l'uomo è una salvezza ma anche una condanna.

«È la condizione umana: la possibilità di



IL CRITICO

Vittorio Sgarbi è l'atteso protagonista su “Figure animali tra Medioevo e Ottocento”

IL PROGRAMMA GLI APPUNTAMENTI DELLA GIORNATA CONCLUSIVA

Dai vangeli allo zoo d'arte di Sgarbi

«**C**OME fu sbarcato vide una gran folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose». Si apre alle 10 al Carignano con l'approdo di Gesù alle rive del lago di Galilea nel Vangelo di Marco, la giornata conclusiva di “Torino Spiritualità”. Michela Murgia e Marinella Perroni guidano il pubblico nella scelta di un maestro, per scongiurare il rischio di trovarsi tra i lupi con un cattivo pastore al proprio fianco. Dalla metafora evangelica a un'ipotesi surreale: cosa accadrebbe se non ci fossero più animali sulle nostre tavole, nei laboratori di ricerca, nei circhi e negli zoo? Alle 11 al Gobetti Fabrizio Benedetti e Leonardo Caffo cercano di stabilire cosa sia superfluo, scandaloso,

necessario o crudele infliggere agli animali.

Dalle gabbie chiuse degli zoo agli spazi aperti delle praterie e savane: alle 11.30 alla Gam Franco Brevini, Tiziano Fratus e Leonardo Bizzaro parlano del rapporto tra wilderness ed eden. Alle 15, al Circolo dei Lettori, Antonietta Pastore e Susanna Tartaro sono le guide di un percorso alla scoperta degli animali nella cultura, nel folklore e nelle leggende nipponiche. Alle 16, alla Cavallerizza Reale, grande attesa per Vittorio Sgarbi che guiderà una panoramica di pittori italiani dal Medioevo all'Ottocento che hanno fissato su tela la vita animale. Tra sogni e alidà, Silvia Ronchey indaga poi il mistero degli animali onirici che popolano le nostre notti, seguendo le pagine dello

psicanalista Hillman, alle 18 al Gobetti, mentre Stefano Allievo, Enrico Comba e Gaetano Mangiameli esplora il rapporto con gli animali nella vita ultraterrena, dalla spiritualità africana allo sciamanismo dei nativi americani, alle 18, al Circolo dei lettori.

Si chiude alle 19 in via Bogino 9 con il recital “Brani di carne e un po' di compassione” con gli attori Antonella Delli Gatti di TeatroContesto e Davide Giglio della Piccola Compagnia della Magnolia a dare voce ai tanti — da Curzio Malaparte a Joseph Roth, Victor Hugo e Rosa Luxemburg — che hanno scritto di animali, con live painting di Stefano Giorgi e musica di Giulio Berutto. Info torino-spiritualita.org (g.c.)

IL PUBBLICO I GIUDIZI DEI PARTECIPANTI AI TANTI INCONTRI: MOLTI GIOVANI ENTUSIASTI, QUALCHE “VETERANO” UN PO' DELUSO

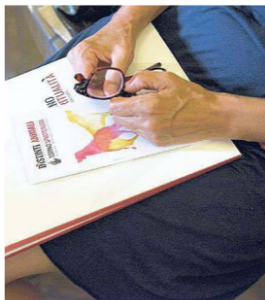
Tra la folla in coda: “Cani e gatti ci insegnano a rispettarci”

GABRIELLA CREMA

«**L'**UOMO ha una bestialità superiore a qualsiasi altro essere vivente, prova ne è che stiamo distruggendo il pianeta». È netto il verdetto di un distinto signore di mezza età seduto al Teatro Gobetti, dove sta per svolgersi la lezione “Compassione verso tutti gli esseri”, condotta dal buddista Mario Thanavaro per “Torino Spiritualità”. Più nichilista il pubblico in coda al Circolo dei lettori per l'incontro “L'universo di un insetto” con Marco Belpoliti, che ne “La strategia della farfalla” ha raccontato l'universo di ragni e formiche con Kafka, Nabokov e Levi.

«Io le bestie le amo, certo, ma tutti questi argomenti che girano quest'anno, di filosofia sugli animali, proprio non li reggo — sentenza una signora — preferisco le lezioni incentrate sull'uomo e la teologia». «Forse sono superficiale — commenta l'ottantaseienne Savio — ma non sono un patito dell'argomento, certo è di attualità e questo sicuramente spiega il grande affollamento».

Giovane, entusiasta e briosa la fila alla Cavallerizza Reale dove è atteso l'etologo bolognese Roberto Marchesini che parlerà di “Divinità domestiche: vita da cani, vita da gatti”. Qui incontriamo Federica, laureata in Giurisprudenza con una tesi



Il pubblico del festival dell'anima

sui diritti animali: «È bene che si parli di questi argomenti, e che la società si organizzi per assicurare una giusta protezione anche legale a questi esseri che per me sono fondamentali». In

“Cambiare punto di vista ed entrare nei panni dell'animale aiuta anche nelle relazioni umane”

coda c'è anche una ragazza che studia da educatore cinofilo, accompagnata dal fidanzato e dal cane: «Veniamo da Biella. Io lavoro con la disabilità, lui in carcere, siamo entrambi educato-

ri e pensiamo che cambiare punto di vista ed entrare nei panni dell'animale aiuti anche nelle relazioni umane». «Per una volta che è lui a venire a Torino e non devo correre io a Bologna per ascoltarlo, non potevo perdere l'occasione — racconta Brunella, ex allieva di Marchesini, impaziente di assistere all'intervento del suo mentore — ascoltare il suo punto di vista sugli animali è sempre arricchente. Ci insegna ad allargare lo sguardo verso l'altro, sia esso a quattro o due zampe; aumentare l'attenzione verso gli animali ti aiuta a essere più attento anche nei confronti delle altre persone».

